

Con Maria in ascolto della Parola

Maria donna del servizio

Giovedì 23 maggio 2024

Invocazione allo Spirito Santo: Vieni Spirito forza dall'alto

Vieni Spirito

Come un vento (vieni in me)

Forza dall'alto nel mio cuore

Come una fiamma (vieni in me)

Fammi rinascere Signore, Spirito (x2)

Come un fuoco (vieni in me)

Come una luce (vieni in me)

Come una fonte (vieni in me)

Come un oceano (vieni in me)

Come un fiume (vieni in me)

Come un fragore (vieni in me)

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1, 39-45)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Per meditare...

La Vergine, trovata Elisabetta incinta, la salutò, e il bambino all'interno rispose. Per le orecchie della madre, il saluto pervenne a quelle del feto, e poiché, per i limiti di natura, Giovanni non poteva usare la lingua, parlò in modo che la propria madre, attraverso i suoi salti, rispondesse con le proprie parole alla Madre del Salvatore. Infatti, Elisabetta, non potendo più trattenere il sussultare del figlio, ripiena di Spirito santo, esclamò: Benedetta tu fra le donne, e benedetto il frutto del ventre tuo. Benedetta, disse, tu che dissolvi la maledizione. Benedetta tu che rechi il dono della sapienza. Benedetta tu che porti nell'utero Colui che ha passeggiato nel paradiso. Benedetta tu il cui ventre è divenuto tempio santo (Antipatro di Bostra, Su san Giovanni).

Hai udito, Vergine, che concepirai e partorirai un figlio; hai udito che questo avverrà non per opera di un uomo, ma per opera dello Spirito santo. L'angelo aspetta la risposta; deve fare ritorno a Dio che l'ha inviato. Aspettiamo, o Signora, una parola di compassione anche noi, noi oppressi miseramente da una sentenza di dannazione.

Ecco che ti viene offerto il prezzo della nostra salvezza: se tu acconsenti, saremo subito liberati. Noi tutti fummo creati nel Verbo eterno di Dio, ma ora siamo soggetti alla morte: per la tua breve risposta dobbiamo essere rinnovati e richiamati in vita.

Te ne supplica in pianto, Vergine pia, Adamo esule dal paradiso con la sua misera discendenza; te ne supplicano Abramo e David; te ne supplicano insistentemente i santi patriarchi che sono i tuoi antenati, i quali abitano anch'essi nella regione tenebrosa della morte. Tutto il mondo è in attesa, prostrato alle tue ginocchia: dalla tua bocca dipende la

consolazione dei miseri, la redenzione dei prigionieri, la liberazione dei condannati, la salvezza di tutti i figli di Adamo, di tutto il genere umano. O Vergine, da' presto la risposta. Rispondi sollecitamente all'angelo, anzi, attraverso l'angelo, al Signore. Rispondi la tua parola e accogli la Parola divina, emetti la parola che passa e ricevi la Parola eterna. Perché tardi? perché temi? Credi all'opera del Signore, dà il tuo assenso ad essa, accoglila. Nella tua umiltà prendi audacia, nella tua verecondia prendi coraggio. In nessun modo devi ora, nella tua semplicità verginale, dimenticare la prudenza; ma in questa sola cosa, o Vergine prudente, non devi temere la presunzione. Perché, se nel silenzio è gradita la modestia, ora è piuttosto necessaria la pietà nella parola. Apri, Vergine beata, il cuore alla fede, le labbra all'assenso, il grembo al Creatore. Ecco che colui al quale è volto il desiderio di tutte le genti batte fuori alla porta. Non sia, che mentre tu sei titubante, egli passi oltre e tu debba, dolente, ricominciare a cercare colui che ami. Levati su, corri, apri! Levati con la fede, corri con la devozione, apri con il tuo assenso. «Ecco», dice, «sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto» (Lc 1, 38). (*San Bernardo, «Omellie sulla Madonna», Om. 4, 8-9*)

Per riflettere...

- La prima cosa che Maria fa, dopo aver accolto la Parola di Dio, è mettersi in piedi. La vita di Maria è già una vita da risorta. Ed io, nella mia vita vivo come risorto/a? Oppure continuo a pensare che la mia redenzione debba ancora arrivare? (cfr. Ef 5,8 «*Se un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come i figli della luce*»)
- Maria va in fretta. Ho coscienza della “fretta” che esige la Parola di Dio, oppure mi accontento di una fede personalistica incapace di aprirsi alle esigenze degli altri?
- Quali sono quelle “regioni montuose” che Dio mi pone davanti? Sono capace di affrontarle oppure evado, cercando sotterfugi che possano in qualche modo mettere a tacere la mia coscienza?
- Lo Spirito Santo effuso sulla Chiesa nella Pentecoste è donato anche a me. Sono capace di “gridare a gran voce” come Elisabetta la mia lode? Sono capace di vedere quello che Dio ha fatto e fa per me? Se sì, lo annuncio? Se no, mi accorgo di tutto questo? (potrebbe essere un esercizio prendere carta e penna e mettere nero su bianco le orme di Dio nella mia vita)

Per pregare...

O Signore, fa' di me uno strumento della tua Pace:
Dove c'è odio, fa' ch'io porti l'Amore.
Dove c'è offesa, ch'io porti il Perdono.
Dove c'è discordia, ch'io porti l'Unione.
Dove c'è dubbio, ch'io porti la Fede.
Dove c'è errore, ch'io porti la Verità.
Dove c'è disperazione, ch'io porti la Speranza.
Dove c'è tristezza, ch'io porti la Gioia.
Dove ci sono le tenebre, ch'io porti la Luce.
O Maestro, fa' ch'io non cerchi tanto:
Essere consolato, quanto consolare.
Essere compreso, quanto comprendere.
Essere amato, quanto amare.
Poiché è dando, che si riceve;
Dimenticando se stessi, che si trova;

Perdonando, che si è perdonati;
Morendo, che si resuscita a Vita Eterna.»

Per pregare (in canto)

Sceglimi ogni giorno come in questo in giorno
Ed io ti parlerò attraverso chi avrai attorno
Parlami ogni giorno come puoi
Io ti ascolterò, lo sai
Che non perdo nulla di ciò che fai
Amami ogni giorno come in questo giorno
Ed io ti amerò attraverso chi avrai attorno
Cercami ogni giorno come puoi
Io ti troverò, lo sai
Che non perdo nulla di ciò che fai
Oggi ti chiamo per nome, sigillo il tuo cuore
E ti mando nel mondo ad amarlo come io amo te
Oggi ti chiamo per nome, sigillo il tuo cuore
E ti mando nel mondo ad amarlo come io amo te
Seguimi ogni giorno come in questo giorno
Ed io ti abbraccerò attraverso chi avrai attorno
Pregami ogni giorno come puoi
Io ti ascolterò, lo sai
Che non perdo nulla di ciò che fai
Oggi ti chiamo per nome, sigillo il tuo cuore
E ti mando nel mondo ad amarlo come io amo te
Oggi ti chiamo per nome, conosco il tuo cuore
E ti mando nel mondo ad amarlo come io amo te
Dai te stesso da mangiare
Fatti vino, fatti pane, perché
Oggi ti chiamo per nome, sigillo il tuo cuore
E ti mando nel mondo ad amarlo come io amo te
Oggi ti chiamo per nome, conosco il tuo cuore
E ci voglio abitare ed amarlo come io amo te
Amo te
Sì, io amo te
Amo te